



Parte integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 7 del 15.02.2018

COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 23
del 30 GEN. 2018

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2018 - 2020) -
Proposta di presa visione per il Consiglio.

L'anno duemila dieciotto Il giorno trenta alle ore 13,20
del mese di Gennaio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Picotto
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci		<u>Si</u>
2) dr. Stefano Martorana	<u>Si</u>	
3) dr. Antonio Zanutto	<u>Si</u>	
4) sig.ra Disca Sebastiana	<u>Si</u>	
5) prof. Gianluca Leggio		<u>Si</u>

Assiste il Segretario Generale dott. Nito Vittorio Scalogna

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. 10804 /Segr.Gen. _____ del 26/01/2018
- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n. 48 e successive modifiche:
 - per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
 - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
 - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO
IL SINDACO
IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 30 GEN. 2018 fino al 14 FEB. 2018 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 30 GEN. 2018

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salvo Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n. 44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art. 15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art. 4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 GEN. 2018 al 14 FEB. 2018 senza opposizione/con opposizione _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30 GEN. 2018 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 30 GEN. 2018 senza opposizione/con opposizione _____

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

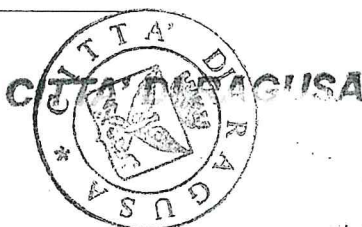
Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da _____

30 GEN. 2018

Ragusa, li _____



IL SEGRETARIO GENERALE
L'Istruttore Direttivo C. S.
Dott.ssa Aurelia Asaro



COMUNE DI RAGUSA

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 23 del 30 GEN. 2018

SEGRETERIA
GENERALE

Prot. n. 10804 /Segr.Gen. del 26/01/2018

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2018 - 2020). - Proposta di presa visione per il Consiglio.

Il sottoscritto Dott. Vito Vittorio Scalogna, Segretario Generale, nominato con Determinazione Sindacale n. 18 del 26/03/2014 Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

- ❖ **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014, ai sensi della L. n. 190/2012, è stato adottato dall'organo di indirizzo politico di questo Comune di Ragusa, su proposta del Responsabile - che negli Enti Locali coincide con il Segretario Comunale - individuato ai sensi del comma 7, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" e che ne sono stati compiuti tutti i relativi adempimenti, compresa la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ❖ **che** il suddetto piano, di cui al comma 5 della citata legge n. 190/2012, risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
 - d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti nonché i dipendenti

dell'Amministrazione comunale;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

- ❖ **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 l'organo di indirizzo politico del Comune, ai sensi della L. n. 190/2012 e su proposta del Responsabile, ha proceduto altresì ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2015 - 2017, il suddetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" dove in particolare, essendo stati nel frattempo individuati con Determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21/01/2015 gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "**altri atti amministrativi**" da sottoporre, nell'ambito dei controlli interni, a controllo successivo di regolarità amministrativa e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità, si è provveduto ad integrare l'art. 4 lett. b) Meccanismi di controllo delle decisioni nel seguente modo:

"b) Meccanismi di controllo delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all'Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell'Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai "procedimenti tipo" opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.
3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell'art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "**altri atti amministrativi**" e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
 - determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano
 - atti di concessione di emolumenti, contributi e quant'altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
 - verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;

- procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, adottate e pubblicate all'albo pretorio on-line;
- atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze - ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.”;
- ❖ **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 59 del 29/01/2016, in accoglimento delle indicazioni e dei chiarimenti di cui alla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12 del 28/10/2015 - *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* - questa Amministrazione Comunale ha proceduto nuovamente ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2016 - 2018, il “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, in particolare individuando ed inserendo in detto Piano nuove aree di rischio “*generali*” e “*specifiche*”, nonché prevedendo ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e, precisamente:
 - come “**aree di rischio generali**” le aree relative allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate;
 - b) gestione delle spese;
 - c) gestione del patrimonio;
 - d) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - e) incarichi e nomine;
 - f) affari legali e contenzioso;
 - come “**aree di rischio specifiche**” le aree di attività inerenti a:
 - lo smaltimento dei rifiuti;
 - la pianificazione urbanistica;
 - la custodia e di mantenimento dei cani randagi rinvenuti nell'ambito del territorio comunale;
 - tra le “**misure specifiche**” di prevenzione della corruzione sono state previste:
 - ✓ come **misura di disciplina del conflitto di interessi**, la produzione della dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015, estendendola anche a: 1) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 2) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 3) Imprese aggiudicatrici di appalti banditi dal Comune di Ragusa; 4) Imprese fornitrici, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale;
 - ✓ l'istituzione di un indirizzo e-mail denominato “**segnalazioni di illecito - whistleblower**” accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie.
- ❖ **che**, successivamente alla presa d'atto espressa dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 12 del giorno 8 febbraio 2017, con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 66 del 16/02/2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare in via definitiva l'aggiornamento e l'integrazione, per gli anni 2017 - 2019, del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” di questo Comune di Ragusa nel quale, in particolare:
 - i. a seguito delle rilevanti novità legislative introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 nella disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni dettata dal d.lgs. 14 marzo

2013, n. 33, si è provveduto ad adeguare il “*Piano Comunale per la Trasparenza*”, in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico ed il suo esercizio e che è parte integrante e sostanziale dello stesso “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, costituendone la parte seconda;

- ii. a seguito della nota prot. n. 97472/2016 del 30/09/2016 è stata inserita nel “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, la misura indicata dal Dirigente del Settore VII e precisamente:
- nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro mille/00 (€ 1.000,00) al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell’Ente, si procederà mediante un’indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;
- iii. a seguito della nota prot. n. 100881/2016 del 3 giorno 11/10/2016 sono state inserite nel piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, le misure indicate dal Dirigente del Settore IX, le quali sono state ritenute applicabili in tutti i Settori dell’Ente che sono competenti all’irrogazione di sanzioni amministrative e, precisamente:
- 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d’interessi e relativa attestazione (circa l’assenza di conflitto d’interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
 - 2) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l’infrazione;
 - 3) Adozione di procedure standard;
 - 4) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance;
 - 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri;
 - 6) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali.

CONSIDERATO che, in ordine alla misura indicata dal Dirigente del Settore VII ed inserita tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione, il limite inferiore di euro mille/00 (€ 1.000,00) si è rilevato eccessivamente basso, facendo così registrare notevoli ritardi nell’espletamento delle procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche se di modestissimo valore, per cui si ritiene necessario innalzare tale limite ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00).

VISTA la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.

CONSIDERATO che con l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla suddetta Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, nella parte generale sono state confermate tutte le indicazioni già illustrate nel precedente Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, fornendo però maggiori chiarimenti e dettagli in merito ai piani triennali di prevenzione della corruzione da adottare, nonché ai soggetti coinvolti nel processo di predisposizione ed adozione dei piani medesimi, mentre nella parte speciale gli approfondimenti hanno riguardato le Autorità di Sistema Portuale, la Gestione dei Commissari Straordinari nominati

dal Governo e le Istituzioni universitarie.

CONSIDERATO altresì che, dai dati in possesso dal sottoscritto Segretario Generale, non emergono elementi nuovi che inducano ad una diversa analisi del contesto interno ed esterno, rispetto a quella già espletata in occasione dei precedenti aggiornamenti del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” del Comune di Ragusa.

PRESO ATTO che i Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione hanno trasmesso al sottoscritto Segretario Generale le schede relative alla mappatura dei processi organizzativi le quali, quindi, andranno allegate al suddetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”.

RITENUTO che il presente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” risulta coordinato ed integrato, per gli aspetti di interesse, con il Piano della performance del Comune.

PRESO ATTO altresì che nessuno dei Dirigenti dei vari Settori in cui si articola l'organizzazione amministrativa del Comune ha fatto pervenire, ai sensi dell'art. 3 punto 1. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, al sottoscritto Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e indicato le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio così rilevato.

CONSIDERATO ancora:

- **che** la legge 6 novembre 2012, n. 190, all'art. 1, comma 59, testualmente recita: “*Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.*”;
- **che** in tema di formazione, il comma 8 del suddetto art. 1 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce “... *procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. ...*”, ovvero sui temi dell'etica e della legalità;
- **che** l'art. 54 del d.lgs. n. 165/001, come sostituito dal comma 44 del su richiamato art. 1 della L. n. 190/2012, rubricato “*Codice di comportamento*”, al comma 7 prescrive che “*Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi*”;
- **che** diverse sezioni della Corte dei Conti (cfr. *ex multis* Corte dei Conti, Sezione Emilia Romagna, n. 276 del 2013) si sono espresse nel senso che “... *alla luce dell'impianto normativo richiamato e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall'art. 97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dall'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/201. ...*”; i Comuni possono pertanto legittimamente derogare al tetto di spesa definito dalla citata normativa;
- **che** la stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte riconosciuto e confermato il ruolo strategico svolto dalla formazione ai fini della prevenzione della corruzione;

per cui occorre provvedere ad un'adeguata formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione nell'Ente, il cui programma annuale verterà di massima sui principali argomenti scaturenti dagli interventi normativi che si susseguiranno nella medesima materia della prevenzione della corruzione.

Riguardo alla formazione annuale del personale dipendente del Comune in materia di prevenzione

della corruzione è necessario però specificare:

- che il programma della formazione annuale così determinato potrà subire restrizioni e/o limitazioni rispetto alle previsioni iniziali, a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente che si dovessero manifestare nel corso dell'anno di riferimento e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e specifico atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sugli argomenti così individuati, sia l'individuazione dei soggetti cui saranno affidati l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, al fine di offrire una formazione più mirata in relazione ai soggetti da formare e sui quali investire prioritariamente, ferma restando però, in ogni caso, la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

RITENUTO pertanto opportuno e necessario, in considerazione di tutto quanto sopra premesso, ritenuto e considerato, provvedere ad aggiornare ed integrare il vigente "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)", adottato con la richiamata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come aggiornato ed integrato con le successive Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017, così come previsto sia dalla stessa legge 6 novembre 2012, n. 190, che dallo stesso "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)".

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 07/07/2017 di approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e del bilancio di previsione per il triennio 2017 - 2019.

VISTA altresì la deliberazione della Giunta Municipale n. 315 del 12/07/2017 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2017 - 2019.

DATO ATTO che il presente provvedimento è coerente con la programmazione contenuta nel D.U.P. e nel P.E.G. sopra richiamati.

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni sopra illustrate e che qui si intendono integralmente trascritte

- 1) **di confermare** e mantenere gli aggiornamenti e le integrazioni già apportate al "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" con le sopra richiamate Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017;
- 2) **di innalzare** ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00) il limite inferiore previsto nella misura indicata dal Dirigente del Settore VII ed inserita tra le "*misure specifiche*" di prevenzione della corruzione, per cui la stessa suddetta "*misura specifica*" sarà la seguente:
 - nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00), al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, si procederà mediante un'indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;
- 3) **di approvare** le schede relative alla mappatura dei processi organizzativi, predisposte dai Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione di propria competenza di **allegarle** al "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)", inserendo nel Piano medesimo un nuovo "*Articolo 10 - MAPPATURA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI*";
- 4) **di approvare** il programma della formazione annuale del personale dipendente dell'Ente in

materia di prevenzione della corruzione, così come sopra determinato;

- 5) **di aggiornare** ed integrare conseguentemente il vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)”, adottato con la citata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come successivamente aggiornato ed integrato con le Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017, approvando l'allegato “Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)”, così come integrato con i superiori aggiornamenti e le altre modifiche e che si compone di n. 3 parti, come segue:

- **PARTE PRIMA**

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

- **PARTE SECONDA**

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

- **PARTE TERZA**

IL PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **ALLEGATO A - TABELLA TRASPARENZA;**

- 6) **di proporre**, ai sensi dell'art. 3 punto 2. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, la trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa presa visione di cui al successivo punto 3.;
- 7) **di procedere**, successivamente all'acquisizione della presa d'atto da parte del Consiglio Comunale, all'approvazione definitiva dell'allegato “Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)”, ai sensi del punto 4. del sopra richiamato art. 3 del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”;
- 8) **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente, in quanto trattasi di atto regolamentare di natura generale;
- 9) **di richiedere** al Consiglio Comunale di esprimersi con urgenza stante l'imminenza della scadenza prevista per l'approvazione del presente “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)”.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

☐ comporta

☒ non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 26.01.2018

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa, 30/1/2018

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 30 GEN. 2018



Il Segretario Generale
Dott. Vito J. Sciacqua

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☒ Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - INTEGRAZIONE (2018 - 2020)

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo